



NO GRAZIE, RAUL

Una volta tanto invece di partire dall'inizio, comincerò dalla fine a raccontare la conferenza stampa del progetto teatrale, ma non solo, delle Albe che si svolgerà a Ravenna dal 16 al 24 dicembre con il titolo "Ravenna Africana". In conclusione della serata Marco Martinelli Gabrieli, regista e drammaturgo della compagnia, ha lanciato una simpatica e ironica provocazione "Raul ti prego non venire a vedere il nostro spettacolo". "Non è una provocazione «ha sottolineato Martinelli», ma una nostra riflessione che ci ha portato a intuire che il suo status, all'interno della nostra rappresentazione, non è identificabile nella spicciola satira politica alla "Biberon", ma in qualcosa di più pregnante che persegue una determinata nostra poetica-artistica". Per chi non abbia ancora visto l'ultimo spettacolo delle Albe quindi non c'è occasione più propizia di farlo ora dopo tutto lo scalpore che ha suscitato tale piece, felicemente accolta in moltissime piazze d'Italia: dal 16 al 23 dicembre il gruppo si esibirà al Centro sociale "La Svegna". "Sette repliche - afferma ancora Martinelli - non per paragonarci alla classica stagione di prosa dell'Alighieri, ma per offrire la possibilità ad un pubblico più diversificato di vedere il nostro modo di agire nel teatro." Uno spettacolo quindi dalle forti tinte che affronta e sviluppa argomenti da sempre cari alle Albe: l'ecologia, l'immigrazione nera, inserendoli in quel contesto con la loro linea poetica che possiede il nostro teatro politico con sette "t". Il problema dei "vu cumprà" è forse in questa rappresentazione l'elemento più presente e inquietante e nello sviluppare tale trama non poteva mancare quindi il riferimento al magnate Raul Gardini che come lo stesso Martinelli afferma "vuole rappresentare l'opulenza e il potere dell'uomo bianco contro gli emarginati neri". Il progetto Ravenna Africana realizzato dalla compagnia, oltre alla rappresentazione di "Ruh-Romagna più Africa uguale" si articola anche in altri momenti. Il 17 dicembre l'appuntamento sarà infatti alla Casa Melandri per la presentazione del libro omonimo edito dall'Essegi, scritto da Martinelli, con interventi di specialisti del settore teatrale come Meldolesi e Attisani, ma anche di specialisti di problematiche sociali come Don Ulisse, paladino degli immigrati di colore, Erasmo De Angelis giornalista del Manifesto da anni impegnato nella difesa dei diritti dei "vu cumprà" ed altri. Sempre alla Sala Melandri il 20 dicembre si svolgerà un incontro-dibattito la cui discussione verterà soprattutto sull'immigrazione e sulla nascita delle società interetniche. L'incontro al quale hanno già dato la loro adesione rappresentanti degli enti locali, associazioni e movimenti giovanili, sarà coordinato da Erasmo De Angelis. Gli appuntamenti proseguiranno poi il 21 dicembre alla Sala Azzurra di Palazzo Corradini con una rassegna di video riguardanti la delicata situazione degli immigrati di colore; filmati inediti e di grande spessore documentaristico e il 24 al Villaggio del Fanciullo, per celebrare insieme a Don Ulisse, mussulmani, atei, la festa della natività. Speriamo che la neve bianca natalizia non scenda a cancellare questo, non più utopico, villaggio nero.

Emilio Vita